

Perché rivedere la struttura del multidistretto

Per individuare percorsi decisionali più snelli e flessibili.

Per decidere sempre più spesso per adeguarci ad una società in evoluzione

Per favorire la delega e delle responsabilità

Per raggiungere più rapidamente i clubs sulle indicazioni della Sede Centrale

Per contare di più a livello internazionale

Per ridurre i costi

Perché rivedere la struttura del multidistretto

Alla luce delle attuali difficoltà, è auspicabile che gli attuali distretti crescano, anche sulla base della positiva esperienza di chi lo ha già fatto.

La creazione di multidistretti ed in particolare di distretti più piccoli favorisce la crescita associativa

Se ipotizziamo che il numero medio di soci per distretto sia di 2000 soci avremmo 23 distretti

I processi decisionali diventano sempre più rapidi e non è ipotizzabile un CC con così tanti Governatori

Il problema dei numeri li abbiamo già adesso, e se, e solo se, il gruppo è coeso, si riesce a rispondere adeguatamente alle sempre crescenti esigenze.

I tempi sono stretti, si rischia sempre di più di non decidere o di decidere in fretta.

Le linee guida

Individuare un numero di multidistretti con una consistenza numerica ed una conseguente organizzazione in grado di operare in linea con le indicazioni del board

Mantenere una identità nazionale ed individuare una struttura operativa ed organizzativa che ne mantenga i valori

Mantenere inalterati tutte le strutture che operano in ambito nazionale ed internazionale sulla base di uniformi processi decisionali

Mantenere strumenti di comunicazione su base nazionale

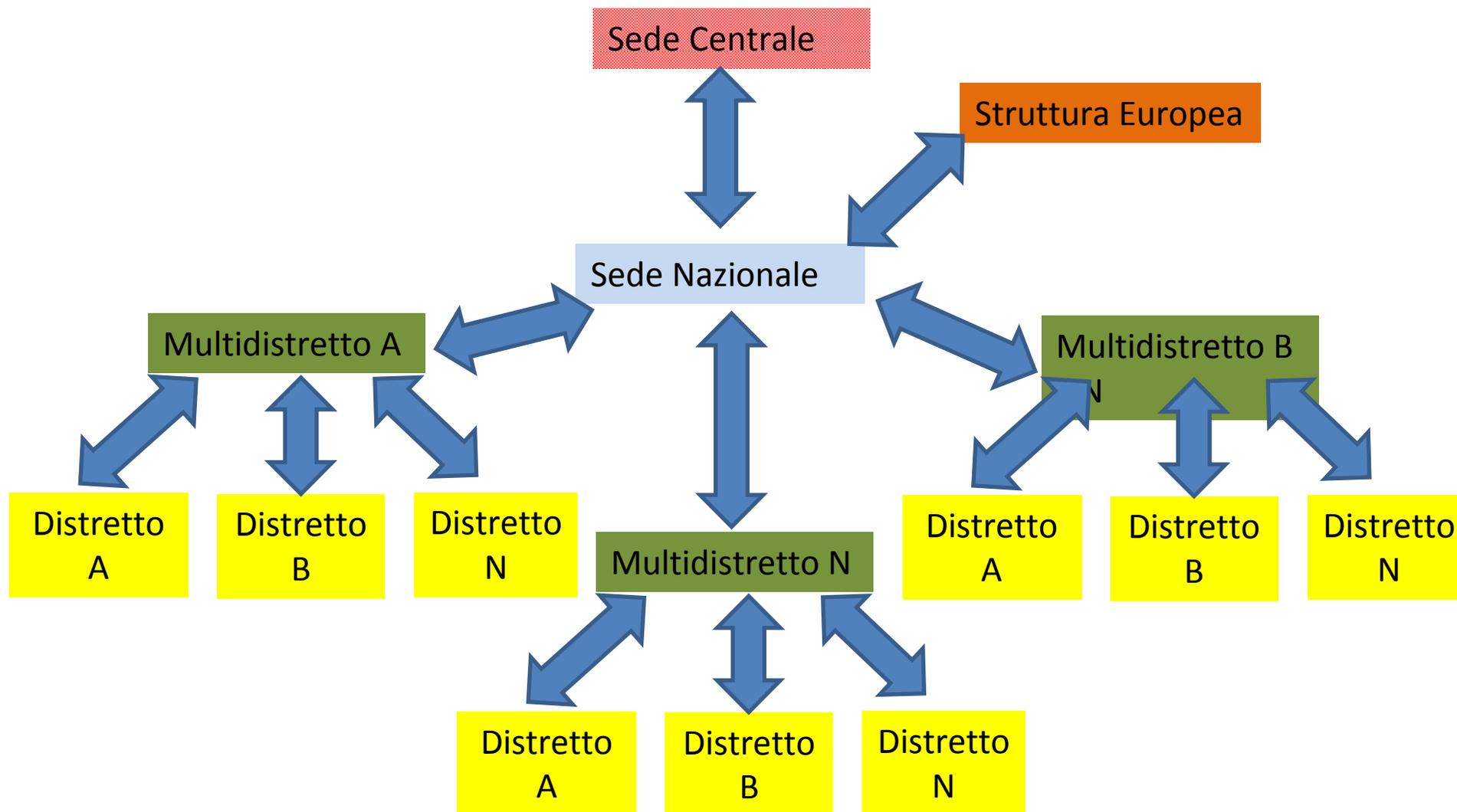
Le possibili soluzioni

3 possibili alternative

- 3 MD
 - nord (IA + IB + TA) soci 20.300
 - centro (TB + LA + L + A) soci 14.300
 - sud (AB + YA + YB) soci 11.300
- 4 MD
 - nordovest (IA + IB) soci 14.800
 - nordest (TA + TB) soci 8.600
 - centro (LA +L +A) soci 11.200
 - sud (AB + YA + YB) soci 11.300
- 5 MD corrispondenti alle lettere
 - I soci 14.800
 - T soci 8.600
 - A soci 6.600
 - L soci 7.600
 - Y soci 8.300

I confini degli MD dovranno coincidere con i confini regionali

La struttura



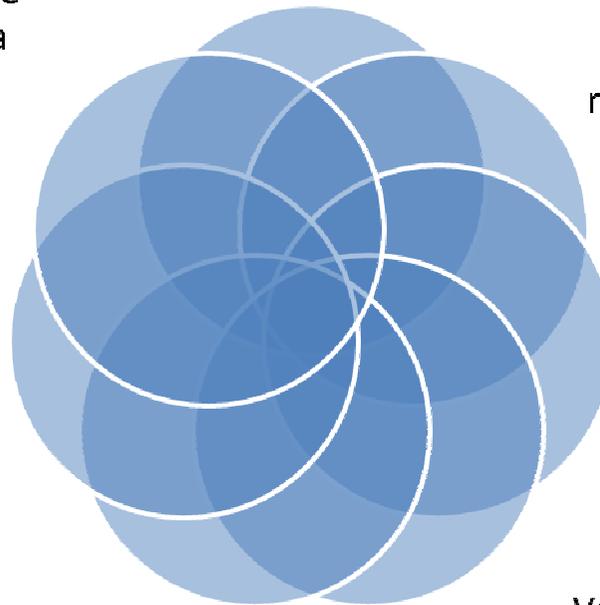
La struttura nazionale

Gestita dalla Conferenza dei
CC, di cui a turno uno ne
prende la Presidenza

Si continueranno a mantenere le
strutture di servizio di rilevanza
nazionale e le relative
organizzazioni

Verrà mantenuta la rivista
nazionale e le logiche
comuni di comunicazione
sul territorio

Si continuerà ad
effettuare un
Congresso nazionale
annuale



Verrà mantenuta l'attuale
Segreteria Nazionale, che
rappresenta un punto di
riferimento per le strutture
multidistrettuali

La struttura nazionale
manterrà i contatti con il
board e le strutture
internazionali

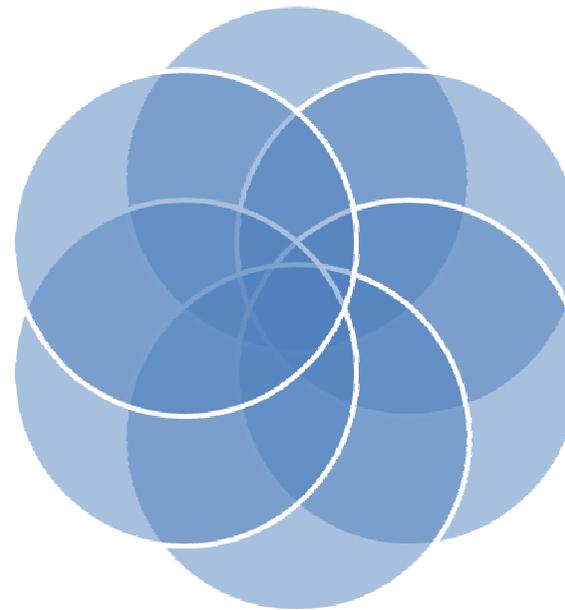
Verrà mantenuto una
normativa nazionale
quale riferimento per
i multidistretti e Distretti

La struttura multidistrettuale

Gestita dal Consiglio dei Governatori, con un CC eletto secondo le norme del multidistretto

Si possono ipotizzare congressi multidistrettuali in sinergia con quelli distrettuali

Vi saranno riunioni del Consiglio dei Governatori più frequenti e più snelle

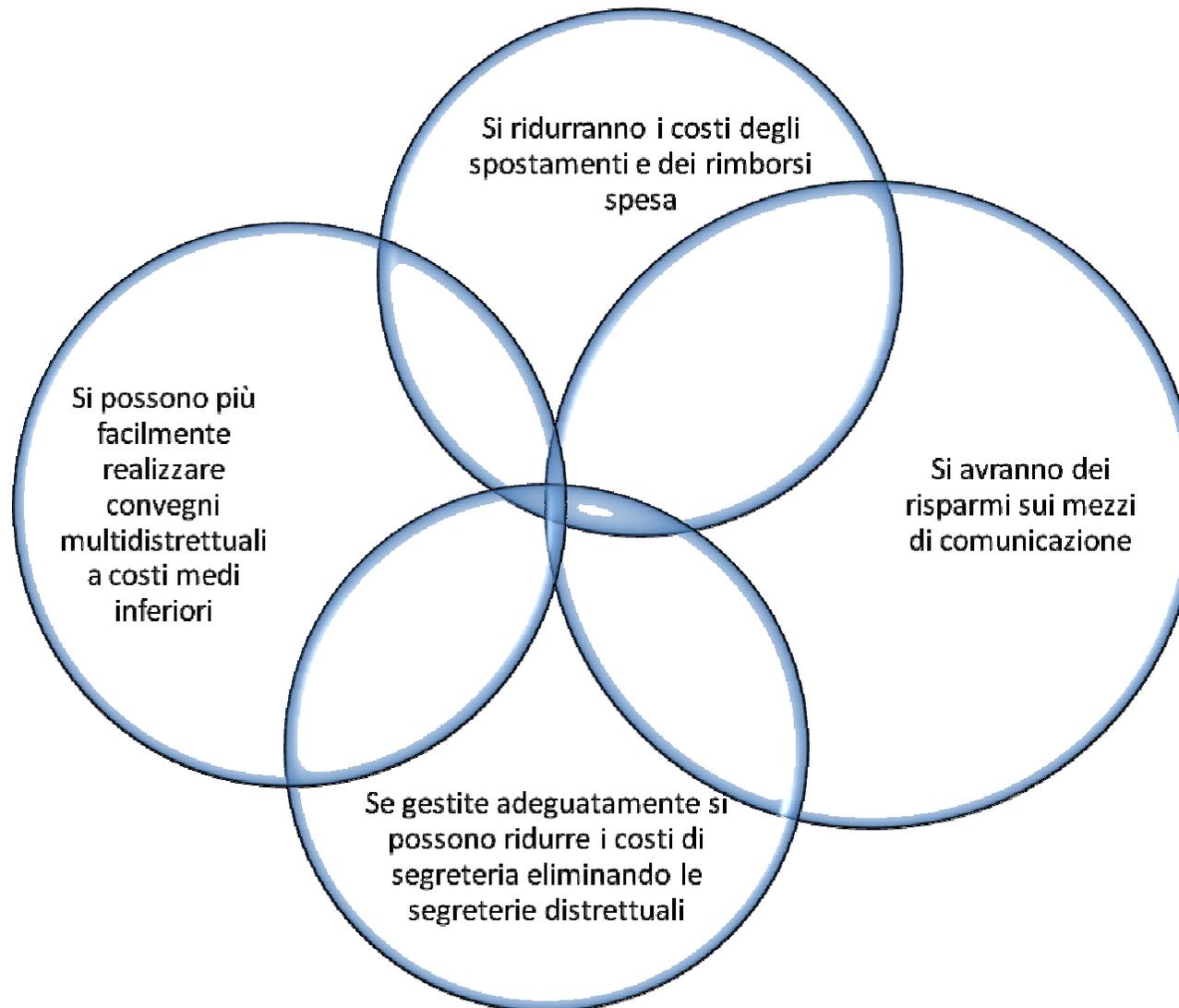


Verrà realizzata una rivista multidistrettuale, con una progressiva eliminazione delle attuali riviste interdistrettuali e distrettuali

Verrà definita una normativa multidistrettuale in coerenza con le normative nazionali ed internazionali

Verrà costituita una Segreteria Distrettuale, che rappresenta un punto di riferimento per i Distretti e che presumibilmente renderà inutili le attuali segreterie permanenti distrettuali

L'analisi dei costi



La normativa

Ogni Distretto Singolo che desideri divenire Distretto Multiplo ed ogni Distretto Multiplo che desideri incorporare uno o più Subdistretti o cambiare o riorganizzare in qualsiasi altro modo uno o più Subdistretti, dovrà sottoporre al Consiglio di Amministrazione Internazionale una proposta di riorganizzazione distrettuale precedentemente approvata dal Congresso del rispettivo Distretto Singolo; nel caso di una proposta di riorganizzazione di Distretto Multiplo essa dovrà essere approvata durante un Congresso Multidistrettuale, nonché dovrà essere approvata dai Congressi del/dei Subdistretto/i che fa/fanno parte del Multidistretto. Tale proposta dovrà essere accompagnata da una carta geografica, indicante i confini territoriali per tutti i Subdistretti proposti ed un elenco indicante i Lions club che dovranno essere inclusi in ogni Subdistretto proposto.

NON SARÀ, tuttavia, necessaria approvazione del congresso del/i Subdistretto/i oggetto della riorganizzazione, nel caso in cui il rispettivo Subdistretto che la richiede non soddisfi i requisiti minimi necessari, secondo quanto stabilito dall'Articolo VIII, Sezione 2.

Le proposte di riorganizzazione distrettuale saranno considerate dal Consiglio di Amministrazione Internazionale,

a condizione che ogni Subdistretto proposto, contenga almeno trentacinque (35) Lions club con una affiliazione totale non inferiore a milleduecentocinquanta (1.250) soci in regola, a meno che una proposta riduca il numero dei Subdistretti all'interno del multidistretto. Nel vagliare una proposta di riorganizzazione distrettuale, il Consiglio di Amministrazione Internazionale potrà considerare tutti quegli elementi che riterrà necessari ed in base ai medesimi potrà richiedere un ulteriore numero di Club e/o soci per Subdistretto, secondo quanto riterrà opportuno.

Nell'eventualità in cui il Consiglio di Amministrazione Internazionale approvasse tale proposta di riorganizzazione distrettuale, essa entrerà in vigore alla chiusura della Convention Internazionale annuale che segue la data in cui il Consiglio ha approvato tale proposta; contemporaneamente al Congresso del Distretto (Singolo, Sub o Multiplo) in via di riorganizzazione.

A CONDIZIONE, però, che i delegati dei club facenti parte dei rispettivi nuovi Subdistretti, dopo la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione Internazionale e prima della Convention Internazionale, eleggano un Governatore Distrettuale ed adottino uno Statuto e Regolamento durante una riunione da tenersi

Se un Subdistretto esistente è sostanzialmente ristrutturato, i delegati dei Club che compongono detto Subdistretto possono eleggere un Governatore Distrettuale in una riunione riservata ai delegati registrati del Subdistretto presenti al Congresso annuale del Distretto Multiplo.

Gli steps operativi

Entro fine novembre formulare la proposta

Entro fine dicembre approvarla presso il Consiglio dei Governatori

Entro fine dicembre realizzare un documento divulgativo da inviare ai clubs

Periodo gennaio marzo 2013 prevedere incontri presso i Distretti per propagandarle e dare gli opportuni chiarimenti

Periodo aprile maggio 2013 approvazione presso i Congressi Distrettuali

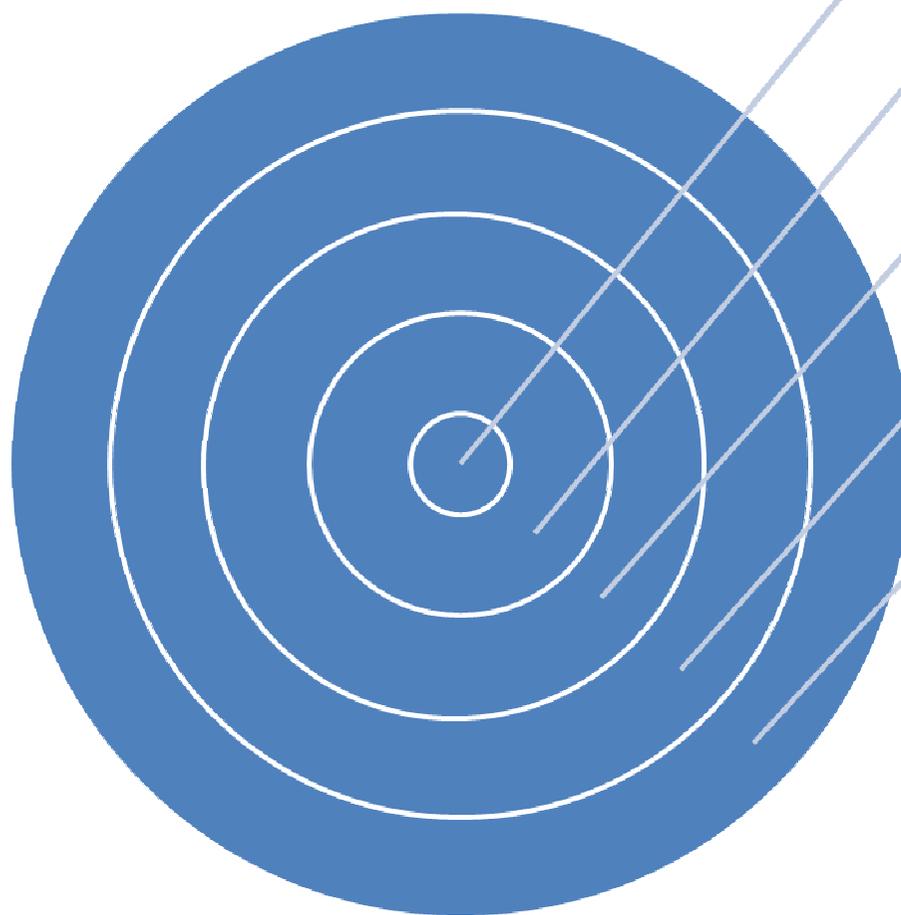
Maggio 2013 Approvazione al Congresso di Taormina

Fine giugno 2013 invio al Consiglio di Amministrazione Internazionale delle proposta

Approvazione da parte del board

1 luglio 2014 Avvio della nuova struttura

Lo scenario finale



Presumibilmente raggiungeremo 24-25 Distretti

Uno per regione, con le regioni più grandi che avranno due Distretti

I distretti piccoli tendono a crescere più facilmente perché ne sentono maggiormente la necessità (L'la nel giro di 18 anni ha quasi raddoppiato i soci ed i clubs)

I service sono aumentati nelle aree più piccole

Avremo sicuramente più peso a livello internazionale senza gli attuali vincoli